

Era nascosto nel mio cassetto, ed era passato tanto tempo da quando non mi confidavo più con lui. Mentre riordinavo la mia camera insieme alla mia amica Sara, successe una cosa che non mi sarei aspettata proprio : mise la mano tra le mie cose e, tirò fuori quel diario con la copertina un po' rovinata. Non volevo farglielo leggere: c' erano troppe cose che non poteva sapere. La chiave era sopra la copertina, attaccata con un pezzettino di scotch. Lei la prese, aprì il diario e cominciò a sfogliarlo pagina per pagina: si fermò su quella scritta con un altro colore:

25 febbraio h 20.30

Ho litigato con la mia migliore amica: oggi pomeriggio sono andata da lei per chiederle di uscire. Mentre salivo le scale che portavano alla sua camera ho sentito la sua voce ; stava organizzando una festa! Sono corsa a casa il più in fretta possibile, per ricevere in tempo la sua chiamata. Il tempo passava, ma quel maledetto telefono non squillava. Ora lo so: non sono stata invitata!

Sara rimase a bocca aperta e passò all'altra pagina.

27 febbraio

Oggi c'è stato l'inferno per lei: la evitavo, la insultavo, le facevo i dispetti e lei non sapeva neanche il perché. Lo ha scoperto più tardi .l o ci godo da morire: non reagisce, si tiene tutto per sé e non parla con nessuno. Sembra che non sia rimasta sola, io lo so ma dentro lo è!

8 marzo

Oggi non sento tanto in colpa; mi ricordo quando è capitato a me.: E' stato bruttissimo! Mi servivo sola. Non sapevo con chi confidarmi: certo avevo i miei genitori che mi consolavano, ma le mie amiche mi avevano isolato. Quel periodo è stato terribile: tornavo a casa e piangevo. Era loro che volevo: il loro sguardo, la loro attenzione! Invece ero sola!!... proprio come è lei adesso... E' facile mettersi nei suoi panni!. Ho cercato di parlarle ma lei è scappata :non so cosa fare!

10 Marzo

Oggi le prof. mi sono venute incontro. Mi hanno messo in gruppo insieme con lei per fare un lavoro sull'amicizia Da quel momento ho capito che vivere con rimorsi non serve a niente , e la soluzione c'è ritornare amiche. Le ho parlato. Mi ha parlato... Da oggi siamo amiche come prima e ho capito che il vero male non c'è quello che si soffre ma quello che si fa!

Non appena ebbe finito di leggerlo, Sara mi guardò dritto negli occhi e mi disse:" Non pensavo che sentissi la mia mancanza, sei proprio una vera amica !"